Anno XXXII — Venerdì 9 Maggio 1879 — N. 108.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Tutte le potenze hanno già riconosciuta officiosamente l'elezione del principe di Battenberg. La Turchia peraltro, mentre approva la scelta ed è pronta a ratificarla, rifiuta di riconoscere la successione ereditaria nel principato, e i diritti di concludere trattati con gli stati esteri e di allargare o ristringere le frontiere del territorio. In una parola la Sublime Porta vuol considerare il principe come vassallo, e non più.

I diritti accennati di sopra sono inscritti nella costituzione elaborata nell' Assemblea di Tirnova.

Notizie da Pietroburgo del 1° recano che lo studente Mirsky, il quale fece fuoco contro il generale Drenteleo, venne arrestato a Pietroburgo dopo accanita resistenza. Durante il suo trasporto alle carceri, che era stabilito per mercoledì, tutte le strade dovevano essere occupate da truppe per impedire un colpo di mano dei nihilisti.

Migliaia di persone furono arrestate e si trovano nelle carceri della gendarmeria, nel castello di Littau, e nella fortezza; e siccome non era sufficiente lo spazio, un gran numero di arrestati venne trasportato mediante un convoglio straordinario a Dünaburg. Non si ha fiducia neppure negli ufficiali, i quali possono conservare soltanto le loro armi di servizio.

Si assicura che un comandante di fortezza abbia venduto al Comitato rivoluzionario una quantità d'armi e di munizioni.

Nel gazzabuglio di notizie circa l' intricata questione della Rumelia, noi non sappiamo vedere che questo: gli sforzi della Russia per svincolarsi insensibilmente dalle strette del trattato di Berlino, e per ritornare alla chetichella e di sottomano alle stipulazioni del trattato di Santo Stefano. Null'altro che a ciò mira la missione di Obrontcheff, e la lettera, che a mezzo di questo personaggio politico, lo Czar diresse al Sultano.

In quella lettera lo Czar dice che Obrontcheff ha l' incarico di pubblicare in Rumelia un proclama per invitare le popolazioni a sottomettersi al trattato di Berlino.

A nessuno sfuggirà l' insidia, che si nasconde sotto questa misura, poichè qualora il Capo di uno Stato potesse rivolgere dei proclami ai sudditi di un altro Stato, e farvi, come si dice, atto di sovranità, la forza del potere legittimo sarebbe compromessa, o per lo meno sarebbe compromessa fin l' ombra del suo prestigio.

Non pare che la Porta si rassegni a questa totale abdicazione per ciò che riguarda la Rumelia. La vediamo al contrario insistere per l' occupazione militare di parecchi punti, appoggiata in questa ragionevole pretesa dall' Inghilterra, e dicesi, da qualche altra potenza.

Ogni apprezzamento è del resto assai arrischiato, così sulla situazione della Rumelia, come su tutte le altre fasi della questione orientale.

Tanto più si accresce l' impazienza di udire qualche spiegazione anche da parte del nostro governo.

Pare che Jacub-Kan abbia deciso finalmente di far la pace, poichè si reca personalmente a Gandamuk, nel campo inglese. Le ragioni che lo determinano a questo passo sono: la diserzione delle sue truppe, la defezione dei capi delle tribù, i quali, l' un dopo l' altro, si sottomettono all' invasore, la ribellione del governatore di Badakshan, Jacub-Khan intende che, per mantenersi sul trono afghano, ha duopo dell' amicizia degli Inglesi, e la cerca. Quanto alle condizioni di pace il generale Roberts ha dichiarato pubblicamente che la Gran Brettagna non intende metter truppe a Candahar, Cabul, Herat, Balkh o Jallalabad, ma desidera procurare all' India una frontiera, la quale « ci permetta di marciare su Cabul in caso di bisogno. » Consegnando al vincitore la chiave di casa ed accordandogli il diritto di tenere un residente a Cabul, Jacub-Kkan discende, si può dire, al grado d'uno dei principi feudatarj dell' Imperatrice delle Indie. Vedremo se, nonostante il desiderio e il bisogno della pace, vorrà comprarla a tal prezzo.

Dopo la liberazione del colonnello Pearson ad Ekove, l' esercito inglese nell' Africa australe non ha fatto nessuna mossa importante. Un dispaccio del *Times* dice che lord Chelmsford attende il rinforzo di una brigata prima d' avanzarsi nel territorio degli Zulu. Secondo le informazioni del *Daily Telegraph*, re Cetywayo vuol chiedere un armistizio, ma è poco probabile che gli venga concesso, poichè non s' ha fede nella sua sincerità.

Una parola onesta

Una delle individualità più spiccate del partito garibaldino cogliendo l' occasione del 19° anniversario della spedizione di Marsala, mandò al generale Garibaldi un telegramma, che, avendo la forma della felicitazione, veste però il carattere di un serio consiglio.

Questo garibaldino è il generale Türr, di cui nessuno vorrà negare lo spirito indipendente, l' amore all' Italia, l' affetto a Garibaldi, del quale fu compagno valoroso, e un distinto uffiziale.

Or bene. Il gen. Türr, che unisce all' elevatezza dell'animo, la perspicacia dell' ingegno, e l' esperienza delle cose, come quello, che non è gia vissuto tutto questo tempo in mezzo ad un' atmosfera artificiale, quasi al di fuori della vera società europea, il gen. Türr approfittò dell' occasione di un lieto anniversario per parlare francamente al vecchio amico, e per distorlo, se mai è possibile, da un indirizzo fatale, tentando di paralizzare i consigli di coloro, che ve lo spingono per ire di parte o per individuali ambizioni, con un consiglio disinteressato e suggerito dal solo attaccamento per l'uomo, e dalla preoccupazione per i destini di una patria adottiva.

Non siamo dunque noi soli, non è dunque solo la stampa moderata, che si esagera le possibili conseguenze della condotta di Garibaldi; non sono soltanto i moderati che vedono con afflizione questo distacco del gener. Garibaldi dal vecchio programma, che stava scritto sulla bandiera di Marsala; non sono soltanto i moderati che riflettono con amarezza sui pericoli di una profonda scissura nelle file di quel grande partito nazionale, alla cui opera concorde siamo debitori del risorgimento della patria.

Epperò non possiamo restare indifferenti, non possiamo trattenerci dal far eco alla voce di un uomo rispettabile, di un valente soldato, che, dopo aver offerto il suo braccio all' unificazione d' Italia, dopo aver contribuito con Garibaldi a raggiun-

APPENDICE

Cosmorama Letterario

AMMONITI, OZIOSI e TRAVIATE di Giacomo Borgonovo — *Genova — Tip. Movimento.*

La questione della prostituzione pubblica è stata sempre oggetto di grandi pensieri e di severi studi di tutti i legislatori antichi e moderni.

Apro il volume 3 delle *Prigioni più celebri dell' Europa* di Alboiz e Maquet, e vi trovo tutta la *triste* odissea che comincia da Costantino e va fino a Napoleone I; da Ciri alla più moderna e bassa delle cortigiane. Nessun mezzo, nessun rimedio è stato giovevole. E sì che si è fatto la prova colla punizione della prigione, colla frusta, colla gogna, coll'esposizione vergognosa ed umiliante. Si è sempre veduto che la prostituzione quando cessa di essere pubblica, diventa clandestina, s'introduce nella vita di famiglia, diminuisce la salobrità dei costumi. L'argomento è molto delicato: lascio quindi a chi vuole il compito di rovistare nella piaga. Non biasimo punto l' egregio avvocato Borgonovo di Genova, di avere spezzato una lancia a favore degli *Ammoniti*, degli *Oziosi* e delle *Traviate*. Trovo che sono giustissime, umanitarie le sue considerazioni, che i mali esistono, ma che i rimedii che egli propone sono di difficile attuazione, e d'incerto risultato perchè noi vediamo colla storia alla mano che la prostituzione è una delle tante valvole di sicurezza della società, non solo, ma che le donne perdute tentano sempre di sottrarsi alle autorità, e quelle che potrebbero riabilitarsi — meno qualche rarissima eccezione — tutte ricadono nella più abbietta delle esistenze, trascinate quasi da una incurabile nostalgia. [Se non vi è riuscito San Luigi nel 1254, sarà ben difficile riescire oggi, a far ritornare le pecorelle smarrite all' ovile. Basta: lasciamo fare al tempo, e speriamo che il signor Borgonovo veda realizzati i suoi sogni.

L' edizione è molto accurata. L' autore dei « *Quadretti a Carboncino* » si mostra pratico ed espertissimo in materia penale. È il *Diavolo Zoppo* di quei brutti luoghi dove non si parla che il gergo del delitto. Il Borgonovo è un narratore franco, spigliato, tagliente.

***

STORIE di Mario Leoni.

Di questo scrittore non conosco che un romanzo storico, intitolato: *Giorgino dal Pozzo*. È uno scrittore *à sensation*. Cerca l' effetto, e spesso lo ritrova. Gli argomenti delle tre storielle intitolate: *Tre goccie di sangue — Lagrime d' Amore — La porticina N.* 37, non manifestano — a mio parere — nè una grande inventiva, nè una vigorosa immaginazione. Egli però possiede la non comune abilità di tenere sveglio l' interesse. Non vedo però che dei *fatti*. Il psichiatro in Leoni non c' è; l'analisi non è mai attenta, severa; non viscera mai i pensieri dei suoi personaggi spogli d' ogni ornamento, e che a guisa delle comparse di teatro stanno molto in iscena, senza mai dire una parola.

Io sono certo che Mario Leoni s' accingerà a scrivere non un numero indefinito di *raccontini, novelline, storielline*, ma un vero libro che lo ponga nella sfera elevata degli scrittori come Barrili, Verga, Salvatore Farina.

***

La Piccola Ristori — di Giovanni Salvestri.

É narrato, in questo elegantissimo volumetto edito dal Brigola di Milano, la vita di quella cara ed intelligente bambina che ha fatto tanto parlare di sè in tutta Italia, come attrice drammatica. Il Salvestri si mostra in queste poche pagine uno scrittore giudizioso, spigliato, elegante, affettuoso. Gli stessi pregi li riscontro nel Carlino e Marietta, drammetto in due atti, scritto appositamente per la piccola attrice. C' è del Berquin e del Lorenzini, in quelle scenette ridenti, briose, civettine, piene di una onesta semplicità.

Il Salvestri ha un nome nell' arte. Io ebbi occasione di applaudire a Firenze ed a Livorno a due sue commedie, nelle quali sono curate assai l'intreccio ed il dialogo.

***

Novelle di Bernardini — *Brigola — Milano* 1879.

Il sig. Francesco Bernardini è ingegnere

gere lo scopo, cerca di rendere alla patria nostra un nuovo servigio con una esortazione di concordia, coll'opportuno richiamo al vecchio programma, che fu il làbaro, il mezzo potente, il saldo fondamento di quanto abbiamo conseguito.

Türr ha fatto una buona azione, ma sarà un po' difficile a Garibaldi conciliare i sensi di questo telegramma di felicitazione con quelli della lettera, ch'egli scrisse al *caro Imbriani*, nella quale la monarchia era designata come la causa di tutti i malanni d' Italia.

Ci pensi però Garibaldi: tanto meglio per lui se le parole di Türr lo troveranno nel suo buon quarto d' ora.

In quanto al popolo italiano, crediamo che ci abbia già pensato: il suo credo politico sta nel telegramma di Turr, e crediamo che, nè per *agitazioni legali*, nè per *tentativi extra-legali* sia giammai disposto a sconfessarlo.

Notizie Italiane

ROMA 7 — Gli incidenti della Camera relativi alle inattese proposte dell' on. Deprétis per le costruzioni ferroviarie, e alla mozione Ercole circa l' esame della riforma elettorale, produssero una notevole impressione, e sono vivamente discussi nei circoli parlamentari. Qualora non trovisi un compromesso per assicurare una rappresentanza alla Opposizione nella Commissione per la riforma elettorale, probabilmente i deputati di Destra non v' interverranno. Gli Uffici sono convocati domani per deliberare.

Questi incidenti completano la confusione parlamentare.

Deplorasi la persistente assenza di molti deputati di Destra.

Non confermansi le dimissioni dell' on. Maiorana, ministro dell' agricoltura e commercio.

— Fu proibita l' affissione dei temi, dei sermoni, dei protestanti per la città di Roma. Questa proibizione venne accolta con meraviglia alle Ambasciate inglese e germanica. Si parla di rimostranze che quelle Ambasciate intenderebbero di fare.

— Si crede che la discussione finanziaria possa prolungarsi sino alla fine del mese.

— Sono insussistenti le voci corse di decisioni prese in Consiglio dei ministri riguardo a Garibaldi.

— La Commissione pel regolamento sulla pesca terminò i suoi lavori e si stà già stampando la relazione.

— Giunsero alla Consulta le medaglie ed i diplomi degli espositori italiani a Parigi.

— La Commissione sulla convenzione monetaria mostrasi favorevole al progetto.

CHIETI 6 — Ieri si è inaugurato in Ortona il primo Congresso regionale dei cattolici dei tre Abruzzi sotto la presidenza onoraria di Mons. Petrarca, arcivescovo di Lanciano.

LIVORNO — Da una corrispondenza al *Ferruccio* si rileva che la questione insorta fra la Camera di Commercio ed i commercianti di Livorno circa la Borsa ha preso oggimai tali proporzioni da far temere che il Ministero d' agricoltura trovasi seriamente impacciato a risolvere la controversia se essa non viene composta amichevolmente fra le parti interessate.

Notizie Estere

GERMANIA — Al Reichstag continua animata la discussione della legge sulle tariffe e si prolungherà probabilmente fino al termine della settimana. Circa venti oratori debbono ancora parlare. Da ciò che dice il corrispondente del *Temps* finora si nota che in generale gli avversarii del progetto sulle tariffe hanno fatto prova, nei loro discorsi, di una competenza di gran lunga superiore a quella dimostrata dai partigiani del protezionismo.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo che il *Golos* informa che il governo russo ha fatto un contratto col negoziante Kinbottoff pel trasporto di 12,000 condannati in Siberia per 800,000 rubli. Il viaggio si farà coi piroscafi, risalendo il Volga.

— Ieri si era sparsa la voce alla Borsa di Parigi e si dava come assolutamente ufficiale, la notizia dell' abdicazione dello Czar in favore del principe ereditario. Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* la dichiara assolutamente falsa.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco.

Tribunale Correzionale. — Dopo una discussione che si svolse animata ed interessante, jeri fu pronunciata la sentenza nella causa di lenocinio di cui abbiamo parlato nell' ultimo numero. Il P. M. rappresentato dal cav. Poggi sostenne l' accusa con molta energia e nobiltà. Il collegio della difesa fece pure degnamente il suo dovere, analizzando con zelo e diligenza di critica le risultanze processuali per vedere l' entità delle prove d'accusa e per desumere se i fatti incriminati contenevano gli estremi del reato contemplato dalla legge.

L' ecc.mo Tribunale, in applicazione dell' art. 421 del Codice Penale, condannò Munari Peccenini Albina (omessa per errore nell' accenno di jeri) e Vaccari Graziani Teresa a 3 anni di carcere, e Poltronieri Teresa, Pasetti Rosa, Marchi Meletti Beatrice a 18 mesi della stessa pena. La Tassinati Beatrice andò assolta. Essa era difesa dal prof. Ruffoni.

Questa sentenza di grave severità viene a proclamare solennemente il bisogno di frenare coi mezzi legali la corruttela delle ragazze povere e di proteggere il buon costume contro le insidie e le seduzioni del lenocinio. Il rigore dell' ecc.mo Tribunale significa, come disse il P. M. nella sua calorosa requisitoria, che l' autorità giudiziaria sarà inesorabile nel reprimere simili attentati ed offese alla pubblica morale ed all' onore delle famiglie.

Esami di licenza all' Istituto tecnico. — Con decreto in data 2 maggio il Ministro della Pubblica Istruzione ha ordinato che gli esami di licenza negli Istituti tecnici abbiano principio il 14 luglio per la sessione estiva e il 13 ottobre per quella autunnale.

I candidati dovranno inscriversi presso l' Ufficio di Presidenza dell' Istituto in cui intendono dar l' esame non più tardi del 10 giugno per la sessione estiva e del 10 settembre per quella autunnale.

Ufficio telegrafico. — Siamo lieti annunciare che sino dal 1° del corrente mese questo locale Ufficio Telegrafico andava nuovamente ad esser retto dal signor Lombardi Riccardo. Della qualcosa nè siamo grati all' Amministrazione Superiore la quale addimostrava così di ben apprezzare l' opera di quest' espertissimo funzionario.

Corte d' Assisie. — Proseguiva ieri l'interrogatorio dei testimoni, fra quali trovasi il Bartolini condannato l'anno scorso dal Circolo delle nostre Assise a morte e che ebbe poi commutata la pena nei lavori forzati a vita per il duplice assassinio di Via Spadari, e chiamato oggi a testimoniare. La comparizione del Bartolini vestito degli abiti del forzato e trascinante con una indifferenza glaciale e a mo' di monili preziosi le pesanti catene del galeotto ha aumentato la ressa dei curiosi che s' interessano di questi dibattimenti.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Egregio sig. Direttore

Non so come esprimerle la mia riconoscenza per tutto ciò che ha fatto per me e per l'interesse della verità, nella malaugurata vertenza relativa alla questione teatrale. In pari tempo mi dichiaro pure gratissimo dal più profondo del cuore alle gentili e benevoli persone che in questa occasione, sia privatamente sia coll' indirizzo pubblicato nella di Lei *Gazzetta*, attestandomi i loro sentimenti, hanno lenito il mio amarissimo dolore.

Ed è appunto in omaggio a questi egregi cittadini e dirò ancora a tutto il nobile paese da cui ho ricevuto una sì pregevole ospitalità, che impongo silenzio al risentimento ed allo sdegno da cui sono compreso per la guerra odiosa ed indegna che mi è stata fatta, e che, in minori proporzioni, fu fatta al M.° Maggi, mio egregio predecessore, perchè le cose di teatro di questa simpatica città sono talora funestate dalle influenze e dal predominio di pochi malevoli.

I miei sleali nemici prometto di smascherare, e di obbligarli a darmi una doverosa riparazione, ma solo quando la mia condotta non si potrà più sospettare un' arma adoperata contro lo spettacolo teatrale.

Prego la di lei cortesia di pubblicare la presente nella *Gazzetta*, sopratutto perchè sieno noti i sensi della mia riconoscenza verso chi mi ha dato prova di quella stima e benevolenza che cercherò ognora di meritare.

Ringraziandola le stringo affettuosamente la mano.

Ferrara 8 Maggio 1879.

Dev.mo
F. Sangiorgi.

Artisti Ferraresi — Dopo i brillanti successi ottenuti in Firenze nel

---

ed è di Lecce. Un ingegnere che scrive delle novelle desta — e giustamente — dei gravi sospetti. Che impressione ricevereste quando udiste dire che un poeta dirige uno stabilimento dove si fabbricano delle trebbiatrici, sistema Awold?

Il sig. Bernardini è per soprammercato uno scrittore poetico, vale a dire che spazia molto nei campi azzurri, getta l' occhio volontieri fra i verdi cespugli, che ha l'estro per cantare una ciocca di biondi capelli, il nido di una rondinella, d' idealizzare ancora tutto ciò che è prosaicamente umano. Tutti i fattarelli si svolgono, nelle novelle di Bernardini, a Napoli, città nella quale l' autore deve avere dimorato lungamente, perchè ritrae con sentimento d'uomo e d' artista il suo cielo azzurro, i monti profumati dagli aranci, il lussurioso golfo, i flotti ardenti del Vesuvio, e le donne del popolo che possono rivaleggiare per bellezza con quelle del Caucaso. Le *Novelle* del Bernardini hanno un solo difetto: mancano di novità nell' argomento. Quasi tutte poi hanno un *cadavere* sulla coscienza. Quanto al merito puramente letterario, il Bernardini va esente da critica. È italiano nel fondo, nella forma, nello stile che è ricchissimo di belle frasi, d' immagini nuove e precise, di similitudini eleganti e naturali. La facoltà d' osservare è sviluppatissima in Bernardini. La lingua poi è italiana nel più largo senso della parola.

***

La Nana di Navarro Della Miraglia — *Milano* — *Brigola* — 1879.

Il difetto, invece, principale, evidentissimo, luminoso di *Blasco*, è di usare una lingua maledettamente infranciosata, cosa che dimostra come egli abbia vissuto parecchio tempo a Parigi, abbia letto moltissimi autori parigini, al punto da scrivere elegantemente in francese uno studio di costumi intitolato: *Ces Messieurs et ces Dames*. Lo stesso Verga ha in minore proporzioni, lo stesso difetto. E lo si spiega facilmente, basta non ignorare i primi rudimenti della letteratura. Tanto Verga come Navarro della Miraglia sono siciliani, quindi parlano un dialetto che risente assai dell' idioma francese, in seguito della lunga dominazione che i francesi hanno avuto nella Sicilia. Così si dica del Piemonte. Sono rari gli scrittori piemontesi che sono pervenuti a scrivere italianamente. Chi vuole persuadersi legga gli scritti letterari del Gioberti, del D' Azeglio, e specialmente di Balbo, il quale confessa egli stesso quanto gli sia costato il perfezionarsi nel modo di scrivere.

La Nana di Navarro della Miraglia, lo dico sinceramente, non mi piace. Dell' incenso ne ho bruciato volontieri alla *Vita color di rosa*, e ne brucierei in maggior dose a *Ces Messieurs et ces Dames*, ma alla *Nana*, no. La favola è antica quanto il fatto biblico di Adamo ed Eva. La descrizione uccide l' interesse; i dettagli uccidono la descrizione. Le figure principali di Rosaria, Pietro e Grazia hanno tutti i pregi di una oleografia, e non di un ritratto ad olio. A Brera ho veduto un quadro, non mi sovvengo più di che autore, che rappresentava proprio il fatto raccontato da *Blasco*. Chi legge la *Nana* sembra che legga una descrizione ampliata del quadro rappresentante la solita *Tradita*, che muore di crepacuore od uccide l' amante infedele, mentre questi va al tempio con altra donna.

Lo stile con cui è scritto la *Nana*, è a strappi: è lo stile nervoso, rapido, ineguale della decadenza. *Blasco* però ha un pregio invidiabile ed esemplare: si fa leggere fosse luogo il suo racconto come la *Vita de' Santi Padri*. È ancora pittoresco nelle descrizioni. La « *fiera* » il « *temporale* » gli « *sponsali* » dimostrano un acutissimo spirito d' osservazione ed una rara abilità nel colorire. Tutte quelle cose si vedono, si sentono, si toccano. Su questo punto *Blasco* ha somiglianza con Droz — senza averne nello stesso grado, intendiamoci — la finezza, l' eleganza, la sobrietà, la concisione, il sentimento, la fragranza.

***

Levia di A. Falzoni Gallerani — *Zanichelli* — *Bologna* 1879.

La veste che abbiglia i versi dello scrittore Centese, è elegantissima e vezzosissima elzeviriana. Non è però tutto belletto il volume di Gallerani. C'è in esso della sostanza, vi circola del buon sangue, vi è della vita. Il Gallerani si dimostra sovente, qualche volta poeta, spessissimo esperto e fertile verseggiatore. È *idealista*. Fra i punti neri di questa accurata raccolta di poesie, trovo i pungenti sarcasmi diretti a Napoleone III, al quale volere o volare, dobbiamo in grande parte, le vittorie di Magenta e di Solferino. Siamo prima di essere poeti, storici precisi e coscienziosi. Pieni di vita e d' estro sono i sonetti, intitolati: *Usuraio - Maldicente! Primavera, Estate, Autunno, Inverno.*

Carnevale e Quaresima la nostra concittadina signorina Bartolucci lasciò colà tal desiderio di riudirla che una società di signori si riunì per aprire il Teatro Umberto e volle richiamarla per inaugurare il corso delle rappresentazioni con la *Favorita*, operà nella quale l' egregia artista fu già tanto festeggiata a Torino, Cesena e nel nostro massimo Teatro.

In questura. — Ieri fu arrestato un tal E. L. per questua.

Osservazioni Meteorologiche

8 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 10°, 9 C
Alt. med. mm. 753, 29	» mass.° 20, 8 »
Umidità media: 59°, 9	Venti dom. SSE

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, nella notte pioggia

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 9 mm 6. 50.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 37

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Cadice* 6. — Il vapore postale *Europa* della Società Lavarello è arrivato ed è partito per la Plata.

Costantinopoli 7. — Lobanoff respinse assolutamente il progetto della Porta con quale si propone che Aleko governi provvisoriamente la Rumelia coll' attuale amministrazione, e che in seguito verrebbe cambiata.

Parigi 7. — Oggi vi fu riunione degli uffici della sinistra del Senato che si dichiarò ad unanimità favorevole al ritorno delle Camere a Parigi ed accettò provvisoriamente di tenere le sedute nella sala delle Tuilleries.

Roma 8. — Il *Popolo Romano* rammentando la proposta fatta ieri da Depretis alla Camera dice, che incontrerà il favore della Camera perchè migliora tutte le categorie, aumenta la rete di 1040 chilometri, e diminuisce la spesa a carico delle provincie e dei comuni da 210 a 150 milioni, non alterando la spesa nel bilancio dello Stato.

Costantinopoli 7. — Fu soppressa la quarantena per le provenienze russe dal mar Nero. La posizione di Caratheodori è scossa.

Filippopoli 7. — Le trattative tra la Porta e la Russia pel trasferimento dell'amministrazione della Rumelia continuano.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Alessandria che i follahs deplorano la caduta del regime europeo. È probabile che Tewfik sia il nuovo presidente del consiglio se i ministri europei rientrano nel gabinetto.

Lo *Standard* ha da Capetown che Umbellini, capo dei zulus fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood.

Il *Times* ha da Vienna che la Russia abbandonò il progetto di prorogare l' occupazione della Rumelia dopo il 3 agosto. La Germania raccomandò alla Russia di non insistere per evitare complicazioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che in seguito agli sforzi dell' Austria l' occupazione per parte della Russia terminerà il 3 luglio.

Il *Times* ha da Costantinopoli che lo czar nella lettera ad Oubroutcheff crede che il sultano debba astenersi dal mettere la guarnigione nei Balcani per un anno. Non si oppone all' occupazione turca di Burgas.

Belgrado 8. — Il trattato di commercio provvisorio con l' Italia è stato firmato oggi sulla base della nazione più favorita.

Darmastdt 8. — Il principe Battenberg è partito oggi per Livadia.

Berlino 8. — Al *Reichstag* il commissario Burchard dichiara che il governo non è istato di modificare le disposizioni attuali riguardo al transito del commercio.

Lasker combatte vivamente il progetto doganale, e vuole accordare le somme strettamente necessarie.

Parigi 8. — La *République Française* dice che la sezione dell' interno del Consiglio di Stato nell' appello per abuso contro l' arcivescovo d'Aix decise che esiste abuso. La *République* crede che l'assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà tale decisione. *Simla* 8. Yakub è arrivato stamane al campo inglese di Grandamuk coi ministri e parecchi membri della famiglia. La guardia d' onore e Cavagnari lo scortavano.

Il generale Bowne ha ricevuto l' emiro che informò immediatamente il vicerè del suo arrivo esprimendo il voto che si ristabiliscano le amichevoli relazioni fra l' Inghilterra e l' Afganistan.

Vienna 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che il 7 i russi incominciarono a sgombrare la Rumelia, e si preparano a sgombrare la Bulgaria. I battaglioni russi incaricati d' istruire la milizia bulgara sono sciolti.

Lo stesso giornale annunzia che le imposte dirette versate nel primo trimestre 1879 oltrepassano quelle dell' anno scorso di 847 milla fiorini, e le imposte dirette dello stesso periodo presentano l' aumento di 3 milioni e 182,000.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Dopo la convalidazione dell' elezione di Pieve di Cadore e la presa in considerazione della proposta di concedere la pensione dei Mille al pilota Stassera presentata da Abele Damiani, si prosegue nella discussione generale della legge delle ferrovie.

Il ministro Mezzanotte dice che è debito suo di far conoscere le opinioni del Governo intorno alle parti pricipali della legge; prima però giova esporre quali siano stati i lavori ferroviarii intrapresi e discorrendone annunzia che fra poco presenterà la legge del riscatto delle ferrovie Romane e che tutte le linee che la Società dell' Alta Italia aveva impegno di costruire saranno dentro il mese aperte al pubblico ed accenna inoltre quali quali nuove linee delle provincie meridionali si trove ranno compite nell' anno corr. quali lo saranno nell' anno prossimo.

Avendo risposto poi ad alcune delle principali obbiezioni sollevate contro il concetto ed il complesso della legge dichiara che il governo fra le proposte diverse da quelle fatte dalla commissione e da altri, accetta che niuna concessione ferroviaria possa farsi senza l' intervento del Parlamento che a questo Parlamento appartenga il diritto di stabilire i punti principali delle linee concesse e l' andamento dei lavori; accetta pure il principio del concorso obbligatorio delle provicie e dei comuni nella costruzione delle linee di maggiore importanza e non è alieno dal consentire che le linee delle ultime categorie sieno costruite con il sistema ridotto a *tramways* od a vapore purchè spetti al governo di darne le concessioni e determinarne l' esecuzione.

Sono scambiate alcune spiegazioni personali fra Gabelli e Morana relativamente ad opinioni rispettivamente espresse.

Prende la parola il ministro Depretis che conferma le dichiarazioni poc' anzi fatte da Maiorana, aggiungendovi conseguenze utili. Dice quindi che il ministero desidera che questo progetto sia sollecitamente deliberato ma che non può a meno di tenere conto delle molte petizioni ed emendamenti che vennero presentati. Osserva che le petizioni ed emendamenti riguardano tutti od alla classificazione delle linee, od alla diminuzione degli aggravi cadenti sopra le provincie ed ai comuni. Riconosce che gli oneri derivanti dalla legge, a questi corpi morali sono veramente gravi, fa riflettere che posto a calcolo i vantaggi che dalle ferrovie loro ridonderanno, non possono, nè debbono aversi per insoportabili. Soggiunge non pertanto avere creduto bene avvisare il modo di risolvere il problema equamente per tutti.

A tal fine egli propone che la base finanziaria del progetto sia stabilita inalterabile in 60 milioni al più di spesa annua a carico dello Stato, che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto sia di 20 anni, e non di 18, e che la classificazione delle linee venga variata portando quelle di 2ª categoria alla 1ª, e così delle altre della minore alla maggiore categoria, collocando infine in 3ª categoria le linee contemplate nell' ultimo articolo della legge.

Così conchiude che il concorso obbligatorio imposto alle provincie ed ai comuni riuscirà loro meno grave, lo Stato non aumenterà neppur esso in misura tale da turbare la situazione finanziaria del suo bilancio.

Stante queste proposizioni la Commissione chiede la sospensione della discussione finchè abbia potuto esaminare e riferirne.

La Camera approva.

Viene poi fatta una mozione da Ercole che per l' esame della legge elettorale ciascun ufficio nomini tre commissari.

Lovito e *Cairoli* si oppongono.

Sella appoggia la mozione attesa la gravità eccezionale della legge.

La Camera la respinge.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

***

Il Dominio del Canadà — *Appunti di viaggio di* ENEA CAVALIERI.

« La vita è un libro — dice Goldsmith — del quale non ha letta che una pagina sola, chi ha visto che il suo paese natio. » È giustamente, quindi, furono i viaggiatori paragonati ai fiumi, che tanto più grandi e maestosi si fanno, quanto più si allontanano dalla sorgente, e passando per mezzo a preziose vene, acquistano salutari e mirabili qualità. Beati dunque i Beniamini della fortuna che possono intraprendere queste utili e divertenti pellegrinazioni. E ve n' ha di quelli che preferiscono spendere le loro rendite girando intorno al loro campanile, come rondinelle. Il nostro concittadino Enea Cavalieri non appartiene alla desolante categoria delle talpe e spende saviamente il suo danaro procurandosi gli agi della vita non solo, ma ancora col serio intento di rendersi per lo innanzi utile alla sua patria colla mente, dopo esserlo stato come tanti altri bravi soldati, col braccio. Non crediate però che i viaggi di Enea Cavalieri siano di quelli, che costringono andar incontro ai ghiacci del polo, ai fuochi dei Tropici, alle alte cime dell'Andes, agl' intentati spazii del grand' Oceano del Sud, alle boscaglie ingombre di enormi serpenti, di belve le cui orride voci empiono le grandi solitudini, no; sono viaggi fatti con tutti i comodi che si può procurare un ricco che ha la ventriera piena di monete d' oro. Io non conosco il Canadà se non che di vista per averne letto i cenni geografici del Balbi, ed un bellissimo libro di M. De Bonnechose, intitolato *Montcalm et le Canadà Français*.

Il *Dominio del Canadà* è osservato, dal Cavalieri, dai gravi punti politici ed economici, cosa che mi persuade che egli ha la mente corredata di studii regolari e serii. Questi *« appunti »* mancano della nota viva, brillante, carezzevole, la nota che vi esilara quando siete stanchi di leggere delle pagine cattedratiche. Il Cavalieri non fa lo scrittore, benchè abbia moltissimi requisiti per esserlo, ma se volesse accogliere un benevolo consiglio, sarebbe quello di avvivare le tinte, incalorire la parte descrittiva, rendere leggiadro lo stile.

Imparino però da lui tutti coloro che essendo ricchi languiscono nel ritiro, e nella inanizione, e li logora la noia come la ruggine logora il ferro!

A. Fiaschi